

Collegare Fritjof Capra a Giancarlo De Leo e alla sua “aquawareness” richiede di tuffarsi (gioco di parole acquatico!) nel comune filo conduttore: l’eredità olistica di Leonardo da Vinci, che entrambi reinterpretono in modi complementari per comprendere la natura in modo integrato e esperienziale.

Il contesto condiviso: Leonardo come ponte olistico

Fritjof Capra, fisico e teorico dei sistemi, ha dedicato anni allo studio di Leonardo da Vinci, ritraendolo come un “pensatore sistemico” ante litteram – un precursore dell’olismo occidentale che vedeva la natura non come parti isolate, ma come reti interconnesse di relazioni. Nei suoi libri **The Science of Leonardo** (2007) e **Learning from Leonardo** (2013), Capra esplora come Leonardo integrasse arte, scienza e osservazione empirica, enfatizzando principi come l’armonia ecologica e il flusso dinamico della vita. Un aspetto chiave è la fascinazione di Leonardo per l’acqua: la descrive come “vettore della natura” e “estensione di tutte le forme viventi”, un elemento fluido che rivela le leggi universali attraverso l’osservazione diretta, prima della teoria astratta. Capra collega questo a una visione olistica moderna, influenzata dalla fisica quantistica e dall’ecologia, dove l’acqua simboleggia l’interdipendenza di tutto (pensiamo al suo **Il Tao della fisica**, che unisce scienza e mistica orientale in un olismo globale).

Giancarlo De Leo, architetto, ex atleta e istruttore di nuoto della Federazione Italiana Nuoto fino al 2021, porta questa eredità in un’applicazione pratica e contemporanea con l’**“aquawareness”**. Si tratta di una metodologia innovativa che trasforma il nuoto in un “laboratorio esperienziale”, ispirata proprio al principio leonardesco: “Ricordati, quando commenti l’acque, d’allegar prima la esperienza e poi la ragione”. De Leo enfatizza un apprendimento esperienziale: si immerge nei sensi (coinvolgimento sensoriale) e nella “doppia consapevolezza” (simultanea percezione di sé e dell’ambiente acquatico), integrando esperienza corporea e riflessione razionale in un ciclo olistico. L’acqua diventa uno strumento per riconnettersi alle sensazioni primordiali, migliorando non solo le abilità natatorie ma anche la mindfulness e la chiarezza mentale – un approccio transdisciplinare che unisce corpo, mente e natura, eco dell’olismo leonardesco.

Il legame tra Fritjof Capra e Giancarlo De Leo

Non c'è una collaborazione diretta documentabile tra i due, ma il collegamento è tematico e profondo, radicato nel recupero dell'olismo rinascimentale di Leonardo per l'oggi:

- ****Teoria vs. Pratica****: Capra fornisce il quadro teorico olistico (sistemi, ecologia, interconnessioni), mostrando come Leonardo anticipasse la scienza moderna con un approccio "dal basso" (osservazione empirica sull'acqua e sui pattern naturali). De Leo lo rende praticabile: aquawareness è un "olismo acquatico" che applica quel principio in un contesto mindful e terapeutico, ideale per contrastare il riduzionismo contemporaneo.

- ****Eventi e reti comuni****: De Leo è in debito diretto e dichiarato riguardo Leonardo (ad es., il suo sito aquawareness.net linka a progetti come *La botanica di Leonardo*, mostra del 2019 a Firenze curata proprio da Capra insieme a Stefano Mancuso). E cita Leonardo molto spesso nei suoi saggi. Questo suggerisce affinità in comunità che promuovono un'eredità leonardesca olistica, dall'arte alla scienza sostenibile.

- ****Implicazioni olistiche****: Entrambi sfidano il dualismo cartesiano (mente vs. corpo, teoria vs. pratica) per un olistico integrato. Capra lo fa su scala globale (ecologia, fisica); De Leo su scala personale (acqua come medium per l'autoconsapevolezza), contribuendo all'olismo occidentale che abbiamo discusso prima.

In sintesi, Capra illumina l'olismo teorico di Leonardo, mentre De Leo lo vivifica attraverso aquawareness – un sodalizio indiretto che arricchisce il nostro approccio alla natura fluida e interconnessa.

Approccio pedagogico montessoriano

L'approccio pedagogico montessoriano è un altro affascinante punto di contatto tra Fritjof Capra e Giancarlo De Leo, che rafforza il loro legame olistico ispirato a Leonardo. Entrambi reinterpretono i principi di Maria Montessori – come l'apprendimento esperienziale, l'ambiente preparato e lo sviluppo integrale del bambino – in contesti moderni, enfatizzando la connessione con la natura e la consapevolezza sensoriale.

Questi i collegamenti principali, sulla base dell'integrazione di questi elementi pedagogici.

Capra e il montessoriano: educazione sistemica ed ecologica

Capra, attraverso il suo lavoro sul pensiero sistemico e l'ecoliteracia, vede l'educazione come un processo olistico che rispecchia i "sistemi viventi" della natura, proprio come Montessori enfatizza la "cosmic education" - un apprendimento che collega il bambino all'universo intero, partendo dal tutto prima dei dettagli. Nel suo approccio, i bambini imparano osservando e interagendo con ambienti naturali (come giardini scolastici), favorendo l'autopoiesi (l'auto-produzione della conoscenza) e la co-evoluzione con l'ambiente, senza interruzioni artificiali. Questo riecheggia il rispetto montessoriano per la concentrazione spontanea del bambino e il suo sviluppo naturale, come in frasi come: "L'interesse per i dettagli speciali non si attiva mai senza un interesse previo per il tutto". Capra ha contribuito direttamente a contesti montessoriani, ad esempio con lezioni su ecologia profonda e sostenibilità, integrando la teoria dei sistemi per promuovere una "connessione ecologica" che prepara i bambini a un mondo interconnesso.

De Leo e aquawareness: l'acqua come "ambiente preparato" montessoriano

Giancarlo De Leo porta questo olistismo in aquawareness, trasformando l'acqua in un "laboratorio sensoriale" che eredita esplicitamente dal metodo Montessori: l'esplorazione autonoma, la guida non direttiva (il facilitatore come osservatore) e lo sviluppo olistico corpo-mente. L'acqua diventa lo "spazio preparato" - un medium fluido e non giudicante che stimola la creatività come "via regia alla consapevolezza", permettendo al praticante (spesso bambini o principianti) di scoprire intuitivamente i movimenti e le sensazioni, prima di qualsiasi imposizione tecnica. Questo allinea con l'enfasi montessoriana sull'indipendenza e sul gioco libero, dove la creatività emerge dall'interazione diretta con l'ambiente, favorendo non solo abilità motorie ma anche chiarezza mentale e connessione primordiale (ricordando l'amniotico leonardesco). De Leo lo descrive come una pratica che unisce scienza e metodo Montessori per "coltivare la coscienza acquatica" in modo olistico.

Il filo comune: da Leonardo a Montessori, verso un olistismo esperienziale (ed occidentale)

Entrambi, dunque, attingono a una pedagogia che privilegia l'esperienza prima della teoria – un'eco del motto leonardesco che De Leo cita spesso – per contrastare il riduzionismo scolastico tradizionale. Capra lo fa su scala ecologica e globale, De Leo in un contesto acquatico e personale, ma l'obiettivo è lo stesso: formare individui consapevoli, interconnessi e creativi. È un approccio che rende l'olismo occidentale non solo teorico, ma vivo e trasformativo, ideale per l'educazione contemporanea.

Tolomeus Arounder